

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. IV-ter} N. 12-A

RELAZIONE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

(Relatrice: **ANNIBALI**)

SULLA

RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DEI DEPUTATI

NESCI E PARENTELA

(procedimento n. 33074/17 RGNR — n. 34451/17 RG GIP)

PERVENUTA DAL TRIBUNALE DI ROMA — UFFICIO GIP

il 2 marzo 2018

Presentata alla Presidenza il 3 aprile 2019

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Giunta per le autorizzazioni riferisce su una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal tribunale ordinario di Roma — Ufficio del Giudice per le indagini preliminari n. 40 nell'ambito del procedimento penale n. 33074/17 RGNR — n. 34451/17 RG GIP nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela, pervenuta alla Camera il 2 marzo 2018, propria alla fine della XVII legislatura.

Non essendo stato possibile esaminarla nella scorsa legislatura e risultando il procedimento ancora sospeso, tale richiesta è stata mantenuta all'ordine del giorno dell'attuale legislatura. L'autorità giudiziaria, con nota del 18 settembre 2018, ha nuovamente trasmesso alla Camera gli atti, che sono pervenuti il 4 ottobre 2018.

La Giunta ha dedicato all'esame della questione le sedute del 19 settembre 2018, del 13 e 27 febbraio e del 6 e 27 marzo 2019; per completezza, alla presente relazione si allegano i resoconti delle citate sedute.

All'origine della vicenda è una lettera che i deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela hanno inviato per *e-mail* il 28 febbraio 2017 a numerosi destinatari: i sindaci di alcuni Comuni della città metropolitana di Reggio Calabria — Siderno, Condofuri, Locri, Bova —, il commissario del Comune di Bova Marina, nonché il responsabile *pro tempore* dell'ufficio del commissario per l'emergenza rifiuti, il Consorzio Locride Ambiente, i procuratori della Repubblica presso i tribunali di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, il procuratore della Corte dei conti Calabria, il presidente dell'ANAC, il prefetto di Cosenza e, per conoscenza, il

sindaco ed i consiglieri comunali del Comune di San Giovanni in Fiore e, infine, il presidente della Regione Calabria.

La lettera riportava in oggetto « raccolta differenziata nel Comune di San Giovanni in Fiore, operatività della società mista pubblico-privato "Locride Ambiente", nella Ati vincitrice della gara pubblica per il predetto servizio nel riferito municipio. Inibizione dell'Anac per "Asmel consortile", chiarimento reso dalla prefata Autorità ».

In premessa, i deputati scriventi facevano riferimento alla richiesta (risultante in un verbale di gara nell'ambito dei controlli incrociati sulla procedura pubblica relativa al servizio di raccolta differenziata dei rifiuti) di verificare se le società « Presila Cosentina » e « Locride Ambiente » (associate in Ati, associazione temporanea di imprese) avessero distratto mezzi e risorse alle comunità di riferimento e di verificare gli statuti delle medesime società.

In esito a tale verifica la commissione di gara aveva ammesso l'Ati costituita dalle due società, riferendo di aver esaminato atti e giurisprudenza.

Al proposito, gli scriventi evidenziavano che la società « Locride Ambiente » — per come emergeva dallo Statuto, consultato sul Registro delle imprese in data successiva all'aggiudicazione della gara in questione — non sarebbe risultata nella condizione di « poter operare al di fuori del proprio ambito territoriale ».

I deputati Nesci e Parentela, in primo luogo, chiedevano ai numerosi destinatari della missiva di verificare la circostanza sopradescritta e cioè se, malgrado lo statuto escludesse per la società di operare al

di fuori dell'ambito specifico, fosse ammissibile la sua partecipazione alle attività e ai conseguenti investimenti relativi al servizio pubblico riguardante il Comune di San Giovanni in Fiore.

I due parlamentari poi, richiamandosi ad un chiarimento dell'Anac circa l'attività di « Asmel Consortile » (che nel caso di specie si sostanziana nei servizi di committenza ausiliari), rappresentavano che, per come sarebbe risultato dal « combinato disposto della deliberazione inibitiva dell'Anac — confermata dalla III sezione del TAR del Lazio — e del chiarimento sopraccitato », sembrava « non legittimo l'utilizzo di "Asmel Consortile" per i servizi ricordati ».

I deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela invitavano quindi le istituzioni ad intervenire nel merito, sollecitando le Procure ad avviare indagini fornendo aggiornamenti sul relativo esito e chiedendo all'Anac approfondimenti, pur nella consapevolezza che la gara era già stata aggiudicata.

A seguito della diffusione di tale lettera, che ipotizzava irregolarità nel bando di gara (del 13 gennaio 2016) e nell'assegnazione (del 23 settembre 2016), nonché una non corretta assegnazione all'Asmel Consortile dei servizi di committenza ausiliari (det. n. 236 del 31 dicembre 2015), il segretario generale dell'Asmel Francesco Pinto presentava il 27 marzo 2017 una denuncia-querela poiché nei fatti narrati ravvisava gli estremi del reato di diffamazione.

Nella querela venivano illustrate le ragioni su cui sarebbe fondata la natura lesiva delle affermazioni contenute nella lettera dei deputati Nesci e Parentela, richiamando, tra l'altro, l'attenzione sulla mancanza dei requisiti per cui le affermazioni all'origine della denuncia potrebbero essere coperte dall'insindacabilità.

Da una ricognizione degli atti di sindacato ispettivo è stato possibile individuare un'interrogazione a risposta scritta della XVII legislatura, la n. 4-13749, a prima firma della deputata Nesci, cofirmatari il deputato Parentela e la deputata Dieni.

In questa interrogazione, datata 11 luglio 2016 e indirizzata al Ministro dell'in-

terno ed al Ministro dell'economia e delle finanze, nelle premesse si faceva riferimento anche alla questione della gara pubblica del 2016 per l'affidamento della raccolta differenziata nel Comune di San Giovanni in Fiore, per la quale — tra l'altro — era stata affidata ad Asmel Consortile la gestione dei servizi di committenza ausiliari, rappresentati dall'indizione della procedura di gara sulla piattaforma ASME-COMM. Con la citata interrogazione in sostanza si domandava al Governo se intendesse prendere provvedimenti e in particolare di valutare se vi fossero i presupposti per inviare una commissione di accesso presso il Comune di San Giovanni in Fiore, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali), che disciplina lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o simile e le responsabilità dei dirigenti e dipendenti.

I deputati interessati, invitati a fornire alla Giunta i chiarimenti opportuni ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, hanno trasmesso una memoria corredata da allegati.

In essa i deputati Nesci e Parentela rammentano che nella lettera da cui è originata la querela — « in ordine all'avvenuta partecipazione in Ati della società mista Locride Ambiente alla gara per la raccolta differenziata nel Comune di San Giovanni in Fiore (CS) » — « si chiedeva conto [...] dell'operatività fuori dell'ambito specifico definito dallo statuto della medesima società ».

In particolare, nella missiva si riportavano, « con continenza verbale », « fatti veri di interesse pubblico », tra cui la questione della legittimità o meno dell'utilizzo nella procedura pubblica di gara, da parte del Comune di San Giovanni in Fiore, di Asmel consortile per servizi di committenza ausiliaria, a fronte di una pronuncia dell'Anac relativa a talune criticità organizzative.

I deputati Nesci e Parentela sottolineano inoltre di essersi già interessati alla suddetta gara in occasione della presentazione dell'interrogazione nel 2016.

Su tale punto occorre concentrare le valutazioni che competono alla sede parlamentare. La Giunta ha infatti il compito di verificare la sussistenza di un nesso funzionale tra quanto oggetto di attività parlamentare tipica, svolta nelle sedi proprie, e quanto oggetto di contestazione in sede processuale, senza entrare nel merito della fondatezza o meno delle dichiarazioni rese *extra moenia*.

Per riconoscere l'esistenza di un nesso funzionale tra le dichiarazioni rese *extra moenia* da un deputato e l'espletamento delle sue funzioni di membro del Parlamento — come ribadito in più occasioni dalla giurisprudenza costituzionale — è necessario il concorso di due requisiti, consistenti da un lato in una sostanziale corrispondenza di significato tra le opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni e gli atti esterni, anche al di là del dato strettamente letterale, e dall'altro in un legame di ordine temporale fra l'attività parlamentare e l'attività esterna, tale che questa venga ad assumere una finalità divulgativa della prima.

Rispetto a tali requisiti, la Giunta ha ritenuto che le dichiarazioni dei deputati Nesci e Parentela costituiscano la proiezione esterna e lo sviluppo sul piano politico-istituzionale di un'attività parlamentare precedentemente svolta nelle forme tipiche dell'interrogazione, la quale, tra le numerose premesse della domanda rivolta al Governo, contemplava anche la vicenda della Asmel. Su tale vicenda, evidentemente, i deputati avevano appuntato la loro attenzione sin dal 2016, nell'esercizio della funzione ispettiva loro riconosciuta dal Regolamento della Camera.

Sulla base delle predette argomentazioni, nella seduta del 27 marzo 2019, la Giunta ha ritenuto applicabile al caso di specie la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione e ha conseguentemente deliberato, a maggioranza, nel senso della insindacabilità delle dichiarazioni dei deputati Nesci e Parentela.

Lucia ANNIBALI, *relatrice*

ALLEGATO

Estratto dei resoconti sommari delle sedute della Giunta per le autorizzazioni del 19 settembre 2018, 13 e 27 febbraio, 6 e 27 marzo 2019.

Mercoledì 19 settembre 2018

Comunicazioni del presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che lo scorso 12 settembre 2018 si è svolta una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

In quella sede ha informato i colleghi presenti che – come convenuto nella precedente seduta della Giunta – si è provveduto a effettuare una ricognizione generale dei fascicoli pendenti mediante una interlocuzione con gli uffici giudiziari interessati, ai fini dell'aggiornamento dell'elenco dei casi all'ordine del giorno della Giunta medesima.

Segnala poi che nel mese di agosto sono pervenute due nuove richieste d'insindacabilità rispettivamente dal tribunale di Milano – I sezione penale, nei confronti del deputato Emanuele Fiano (Doc. IV-ter, n. 14) e dal tribunale di Roma – Sezione Gip – Ufficio 12, nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 15).

Inoltre, nella giornata di lunedì 17 settembre 2018, è stata assegnata alla Giunta una richiesta di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato della XVII legislatura, pervenuta in pari data dal tribunale di Foggia.

Risultano pertanto all'ordine del giorno della Giunta tredici richieste di deliberazione in materia d'insindacabilità ai sensi

dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003 avanzate dal giudice procedente e trasmesse congiuntamente agli atti dei relativi procedimenti; tre richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione avanzate dai parlamentari, congiuntamente agli atti del relativo procedimento, affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni; una richiesta di autorizzazione *ad acta*.

I procedimenti saranno trattati seguendo un ordine cronologico partendo da quelli più risalenti, con priorità per quelli di natura penale, con l'impegno altresì ad adoperarsi per deliberare tempestivamente sui procedimenti pervenuti nella legislatura corrente. Ovviamente, tra i procedimenti di natura penale avranno priorità assoluta quelli legati a richieste di autorizzazione *ad acta*, per i quali la Camera è chiamata a deliberare entro un mese dal loro arrivo, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera.

Procede pertanto a conferire i seguenti incarichi di relatore: al collega Vitiello sul Doc. IV, n. 1 – Di Gioia; alla collega Covolo sull'istanza avanzata da Antonio Bocuzzi, Stefano Esposito e Ludovico Vico; al collega Cassinelli sull'istanza avanzata dal deputato Guido Crosetto; al collega Saitta sul Doc. IV-ter, n. 1 – Franco Giordano; al collega Costa sul Doc. IV-ter, n. 11 – Stefano Esposito; alla collega Annibali sul Doc. IV-ter, n. 12 – deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela.

La relativa documentazione è a disposizione di tutti i componenti della Giunta per la consultazione.

In merito alla domanda pervenuta dal tribunale di Foggia (Doc. IV, n. 1), in via preliminare prospetta alla Giunta l'opportunità di richiedere un'integrazione documentale.

La Giunta concorda.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, avverte inoltre che si provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare Lello Di Gioia a fornire i chiarimenti che egli ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di una nota difensiva. Ove richiesta, l'audizione potrebbe svolgersi nella seduta che intende convocare il giorno 26 settembre 2018.

Intervengono per chiedere chiarimenti e formulare osservazioni i deputati Alfredo BAZOLI (PD), Mario PERANTONI (M5S) e Carlo SARRO (FI).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica al riguardo che, non appena saranno pervenute le risposte da parte del tribunale di Foggia e da parte dell'interessato, si riserva di organizzare i lavori della Giunta in modo che sia assicurato il rispetto del termine di cui all'articolo 18, comma 1, del Regolamento della Camera.

Mercoledì 13 febbraio 2019

**DELIBERAZIONI IN MATERIA
D'INSINDACABILITÀ**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela pendente presso il tribunale di Roma (doc. IV-ter, n. 12), sulla quale ha

affidato l'incarico di riferire alla Giunta alla deputata Lucia Annibali, cui cede la parola.

Lucia ANNIBALI (PD), *relatrice*, illustra la richiesta in titolo, avanzata dal Tribunale ordinario di Roma – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari nell'ambito del procedimento penale n. 33074/17 RGNR-n. 34451/17 RG GIP; si riserva di formulare una proposta dopo i chiarimenti degli interessati e all'esito del dibattito.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che procederà a invitare gli interessati a fornire i chiarimenti che riterranno opportuni, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera; si riserva pertanto di convocare la Giunta in una prossima seduta.

Mercoledì 27 febbraio 2019

**DELIBERAZIONI IN MATERIA
D'INSINDACABILITÀ**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 13 febbraio 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 13 febbraio scorso la relatrice Lucia Annibali aveva illustrato i fatti all'origine della vicenda.

Come preannunciato, i deputati interessati sono stati invitati a fornire alla Giunta i chiarimenti opportuni ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento.

Al proposito avverte che entrambi i deputati hanno ritenuto di inviare una propria nota, senza intervenire personalmente in audizione.

La documentazione, pervenuta lunedì 25, è agli atti della Giunta; invita pertanto i colleghi a prenderne visione, in vista della discussione conclusiva che si svolgerà nella

prossima seduta, convocata sin d'ora per il 6 marzo 2019.

Mercoledì 6 marzo 2019

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 27 febbraio 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela, pendente presso il tribunale di Roma, trattato, da ultimo, nella seduta del 27 febbraio 2019, nel corso della quale ha informato la Giunta che i deputati interessati hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, una memoria con allegata documentazione.

Invita, pertanto, la relatrice, on. Lucia Annibali, ad intervenire, chiedendole al contempo se ritiene di formulare già una proposta.

Lucia ANNIBALI (PD), *relatrice*, illustra in punto di fatto la vicenda alla base della richiesta. Sottolinea al riguardo, in punto di diritto, che la Giunta ha il compito di verificare la sussistenza di un nesso funzionale tra quanto oggetto di attività parlamentare tipica, svolta nelle sedi proprie, e quanto oggetto di contestazione in sede processuale, senza entrare nel merito della fondatezza o meno delle dichiarazioni rese *extra moenia*. Il presupposto fondamentale per l'individuazione del nesso funzionale, secondo la costante giurisprudenza della Corte costituzionale e della Giunta stessa, è costituito dalla sostanziale corrispondenza tra il contenuto di uno o più atti tipici parlamentari (quali, ad esempio, un'interrogazione o un semplice intervento

in Aula) e le dichiarazioni rese dal deputato al di fuori delle sedi parlamentari. Si riserva infine di formulare quindi una proposta alla Giunta anche alla luce degli interventi dei colleghi.

Silvia COVOLO (Lega), premesso che le dichiarazioni dei due parlamentari appaiono prive di contenuto diffamatorio dal punto di vista penalistico, rileva l'esistenza di un nesso funzionale con l'attività parlamentare svolta in precedenza.

Carlo SARRO (FI) fa presente che, alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale, la Giunta è chiamata a pronunciarsi sulla corrispondenza tra il contenuto degli atti parlamentari tipici in modo adeguato al caso concreto. In relazione alle prerogative di cui all'articolo 68 della Costituzione, occorre tener conto delle modalità di espressione *extra moenia* riconosciute ai deputati, che sono dotate di ampiezza ed elasticità e che non possono essere limitate alla pedissequa riproduzione all'esterno di atti parlamentari tipici. Ravvisa quindi l'esistenza di un nesso funzionale con l'interrogazione presentata a suo tempo, sottolineando peraltro l'inesistenza di elementi lesivi di tipo diffamatorio.

Gianluca VINCI (Lega) osserva che, sebbene non vi sia un'esatta corrispondenza tra gli atti tipici ed il contenuto della lettera asseritamente diffamatoria, i due parlamentari erano impegnati da tempo sul tema e quindi può ravvisarsi il collegamento tra attività politica e attività parlamentare; peraltro, nel merito, non paiono sussistere gli estremi della diffamazione né nel contenuto né nella forma di espressione. Osserva infine che non è rinvenibile il capo d'imputazione nella richiesta trasmessa dal giudice e che ciò non consente una adeguata comprensione di quale sia il fatto contestato.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, nel prendere atto delle posizioni espresse, chiede alla relatrice se intenda

formulare una proposta oggi o in una prossima seduta.

Lucia ANNIBALI (PD), *relatrice*, alla luce delle osservazioni dei colleghi si riserva un'ulteriore riflessione allo scopo di formulare la proposta alla Giunta in occasione della prossima seduta.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che, vista la richiesta della relatrice, la votazione sul documento in titolo si svolgerà nella prossima seduta convocata per il prossimo giovedì 14 marzo.

Mercoledì 27 marzo 2019

**DELIBERAZIONI IN MATERIA
D'INSINDACABILITÀ**

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 6 marzo 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela, pendente presso il tribunale di Roma (Doc. IV-ter, n. 12) e trattato, da ultimo, nella seduta del 6 marzo 2019, nel corso della quale la relatrice onorevole Lucia Annibali aveva illustrato i contenuti della memoria fatta pervenire dagli interessati. Da tale illustrazione era originato un dibattito, all'esito del quale, sentita la relatrice, si era convenuto di rinviare alla seduta odierna la formulazione della proposta e il voto finale. Chiede pertanto alla relatrice Annibali di volere illustrare alla Giunta la sua proposta sul documento in titolo.

Lucia ANNIBALI (PD), *relatrice*, fa presente che nella scorsa seduta ha svolto un intervento per illustrare i contenuti del-

l'ulteriore documentazione fatta pervenire alla Giunta dagli interessati ed ha ascoltato gli interventi dei colleghi. Precisa, rispetto a quanto segnalato dal collega Vinci nella scorsa seduta, che il giudice, nell'ordinanza di rimessione alla Camera, afferma che il pubblico ministero « ha trasmesso gli atti ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 140 del 2003 », e che quindi la questione dell'insindacabilità, a termini di legge, è stata rilevata d'ufficio nel corso delle indagini preliminari, fermo restando che dagli atti si evincono chiaramente gli elementi del fatto e la sua qualificazione giuridica, con indicazione della norma che si assume violata.

Tanto premesso, sciogliendo la riserva, ritiene che nel caso di specie sia applicabile la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Formula quindi la proposta nel senso della insindacabilità delle dichiarazioni dei deputati Nesci e Parentela.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, chiede se vi siano interventi per dichiarazione di voto sulla proposta della relatrice.

Eugenio SAITTA (M5S) riporta alla Giunta le dichiarazioni rilasciate alla stampa dai colleghi Nesci e Parentela, in cui essi affermano di voler rinunciare, nei limiti di quanto consentito ai singoli deputati, alla prerogativa dell'insindacabilità parlamentare rispetto al caso in esame.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, rileva che tale comunicato stampa non è pervenuto agli atti della Giunta e che in ogni caso la citata prerogativa non è un diritto disponibile da parte degli interessati.

Ivan SCALFAROTTO (PD), nel sottolineare che la valutazione sulla domanda dell'autorità giudiziaria compete esclusivamente alla Giunta e non agli interessati, perché riguarda prerogative costituzionali a tutela della funzione parlamentare, an-

nuncia il voto favorevole alla proposta della relatrice da parte del gruppo di sua appartenenza.

Catello VITIELLO (Misto) osserva che le dichiarazioni alla stampa dei due colleghi possono essere al più considerate come indicazioni di voto per il proprio gruppo rispetto al procedimento in Giunta, a cui rimangono estranee.

Francesco Paolo SISTO (FI) svolge considerazioni in merito alle caratteristiche del procedimento in Giunta e alla documentazione istruttoria che è a disposizione dei membri della Giunta, all'interno della quale non risulta depositato il citato comunicato stampa dei deputati Nesci e Parentela. La Giunta è organo con una funzione di garanzia, e deve svolgere il proprio compito in modo indipendente dalla volontà dei singoli, tanto più che sotto il profilo tecnico è giuridicamente impossibile per i singoli deputati rinunciare alla prerogativa parlamentare, in quanto non si tratta di un diritto disponibile. Preannuncia il voto favorevole alla proposta della relatrice da parte del gruppo di sua appartenenza.

Gianluca VINCI (Lega) condivide le considerazioni svolte sul piano tecnico-giuridico dai colleghi che lo hanno preceduto.

Ribadisce le considerazioni già espresse in ordine all'incompletezza della documentazione giudiziaria pervenuta ed esprime l'avviso che le dichiarazioni dei colleghi siano pienamente riconducibili all'attività parlamentare da essi svolta; esse sono da considerarsi perciò coperte dalla prerogativa di cui all'articolo 68 della Costituzione. A nome del suo gruppo, annuncia pertanto il voto favorevole alla proposta della relatrice.

Lucia ANNIBALI (PD), *relatrice*, fa presente che i colleghi Nesci e Parentela, pur avendone la possibilità ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, non hanno ritenuto di fornire di persona alla Giunta i chiarimenti ritenuti opportuni, racchiusi invece in una memoria scritta, peraltro prevalentemente incentrata sui profili di merito del procedimento penale che li coinvolge, più che sui profili di competenza della Giunta.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta della relatrice nel senso dell'insindacabilità e, quindi, dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva a maggioranza la proposta della relatrice.

Alla relatrice, onorevole Lucia Annibali, è conferito il mandato a predisporre la relazione per l'Assemblea.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180043054560